

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Via Quintino Sella n. 46), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n. 27), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 117. Maggio 2023

NOTIZIE

IL MONDO E' SEMPRE PIU' ARMATO. Secondo il rapporto annuale del Sipri di Stoccolma gli investimenti militari mondiali nel 2022 sono cresciuti del 3,7% in termini reali rispetto al 2021, raggiungendo la cifra record di 2.240 miliardi di dollari. Gli Stati Uniti restano di gran lunga al vertice della classifica, con il 39% della spesa militare globale (877 miliardi), tre volte maggiore del Paese al secondo posto, la Cina, che ha aumentato la propria spesa militare per il 28° anno consecutivo (+4,2%, 292 miliardi di dollari) raggiungendo il 13%. Al terzo posto la Russia. Si stima un ammontare di 86,4 miliardi di dollari con un incremento del 9,2%. L'Ucraina ha scalato la classifica salendo all'11° posto, con un aumento del 640%. La spesa totale di tutti i 30 membri della NATO ammonta a 1.232 miliardi di dollari nel 2022, pari al 55% della spesa complessiva. La Rete Italiana Pace e Disarmo e la campagna internazionale di cui fa parte sottolineano come i 127 miliardi in più spesi per il settore bellico rispetto al 2021 rappresentino una cifra superiore ai 100 miliardi promessi dai grandi della Terra alla Conferenza di Parigi. Impegno, comunque, non mantenuto. (Comune.info)

LE BANCHE SONO SEMPRE FOSSILI. In sette anni, quelli che sono trascorsi dall'entrata in vigore dell'Accordo di Parigi sul clima, i 60 più grandi istituti di credito del mondo hanno investito 5.500 miliardi di dollari nelle fonti fossili, 673 miliardi nel 2022. Sono i risultati dell'edizione 2023 di "Banking on climate chaos", report realizzato grazie al supporto di più di 625 organizzazioni, che analizza gli impegni climatici e gli investimenti. I principali finanziatori sono stati i gruppi bancari statunitensi (per il 28%), canadesi, cinesi, giapponesi, francesi e britannici. Nel corso del 2022 la classifica è guidata dalla Royal Bank of Canada, che ha investito 42,1 miliardi di dollari nel settore fossile. Negli anni considerati dalla ricerca, invece, i primi quattro finanziatori sono stati le banche americane JPMorgan Chase, Citi, Wells Fargo e Bank of America. Solo una delle 60 banche, la francese Banque postale, si sarebbe dotata di una policy sul clima ritenuta robusta e allineata con l'Accordo di Parigi ed è l'unica a non aver finanziato l'espansione dei combustibili fossili nel 2022. L'Italia fa la sua parte grazie ai suoi due principali istituti di credito: Unicredit che si conferma al 39esimo posto con 42,8 miliardi di dollari investiti dal 2016 e 5,73 nel solo 2022, un incremento del 17% rispetto ai 4,89 dell'anno precedente. Il che la rende una delle 16 banche ad aver aumentato il proprio impegno nei combustibili fossili tra il 2021 e il 2022. Intesa Sanpaolo, alla 54esima posizione, registra un sostegno totale di 21 miliardi, di cui 3,25 nel corso del 2022. (Recommon)

ABUSO DI FARMACI NEI CPR. "Servono per stordire donne e uomini in modo che mangino di meno, restino più tranquilli e resistano di più al sovraffollamento, nelle gabbie in cui vengono stipati. All'ente gestore gli psicofarmaci costano meno del cibo e permettono di riempire maggiormente i Cpr e allungare il tempo di permanenza di ciascun migrante nella struttura, in modo da aumentare i guadagni". La dichiarazione è di un operatore che ha lavorato in un Centro di Permanenza Temporanea ed è contenuta nell'inchiesta realizzata da Luca Rondi e Lorenzo Figoni e pubblicata sulla rivista Altreconomia. Nei nove Cpr italiani attivi nel 2021 sono transitate quasi 6 mila persone con una permanenza media di 36 giorni (da 15 giorni a 3 mesi). Lo scopo di questi centri sarebbe il rimpatrio ma avviene in meno del 50% dei casi. In questo periodo gli psicofarmaci hanno inciso per il 31% sulla spesa totale dei farmaci. Un dato che stride col fatto che "da ottobre 2021 a dicembre 2022 sono state effettuate solo otto visite psichiatriche nei Cpr". I giornalisti hanno confrontato la spesa in psicofarmaci di queste strutture con quella effettuata al Centro salute immigrati di Vercelli, il servizio delle Asl che prende in carico le persone senza regolare permesso di soggiorno, e segue una popolazione simile a quella dei trattenuti del Cpr anche per età (15-45 anni), provenienza e condizione di "irregolarità". A Vercelli la spesa in psicofarmaci rappresenta lo 0,6% del totale: al Cpr di via Corelli a Milano, invece, il 64%, a Roma

il 51%, al “Brunelleschi” di Torino il 44%. (Altreconomia)

L’AEROPORTO SCHIPHOL DI AMSTERDAM NON ACCOGLIERÀ PIÙ I JET PRIVATI. A seguito delle petizioni che riguardano l’inquinamento causato dai jet privati, il direttore Generale Ruud Sondag ha annunciato una serie di decisioni che dovrebbero sfociare su “una migliore aviazione, più silenziosa e più pulita.” D’ora in poi, non ci saranno più decolli tra la mezzanotte e le 6 del mattino, atterraggi tra mezzanotte e le 5 del mattino. Ciò comporterà l’eliminazione di 10.000 voli notturni all’anno. Jet privati e aerei rumorosi non saranno più i benvenuti, il che ridurrà il numero di persone che soffrono di inquinamento acustico dovuto agli aerei. Verrà anche accantonato il progetto di costruzione di una pista supplementare. In collaborazione con il governo centrale, l’aeroporto creerà un fondo per l’ambiente a favore dei concetti innovativi in materia di costruzione, isolamento degli alloggi e dello sviluppo della regione. (Pressenza)

LA CAMPAGNA

IL FARMACO INACCESSIBILE. La fibrosi cistica è la malattia genetica grave più diffusa. In Europa colpisce poco meno di 50mila persone. Chi ne è affetto può sperare di vivere circa quarant’anni. Esiste un farmaco capace di allungare significativamente questa speranza e migliorare la qualità della vita fin da subito. Si chiama Trikafta ed è prodotto da Vertex, una casa farmaceutica con sede a Boston. Secondo uno studio scientifico, segnalato dal New York Times, la produzione del principio attivo costerebbe 5.676 dollari all’anno. Invece viene venduto a un prezzo di listino pari a 322mila dollari all’anno negli Stati Uniti. Dalla sua approvazione nel 2019, Vertex ha incassato più di 17 miliardi di dollari. Trikafta è riservato a chi vive negli Stati Uniti, nell’Unione europea e in Australia, perché Vertex non l’ha reso disponibile in altri Paesi. È una situazione piuttosto diffusa, al di là di questo specifico caso. In linea puramente teorica, infatti, per una casa farmaceutica allargare il mercato equivale a incrementare anche i propri introiti. Nei fatti, però, ciò impone anche di abbassare i prezzi. India, Ucraina, Sudafrica e Brasile hanno richiesto a livello legale di fare ricorso alla cosiddetta licenza obbligatoria, cioè imporre a chi possiede un brevetto di concederne l’uso allo Stato o ad altri. Questo per permettere l’importazione o la produzione di una versione generica e quindi a basso costo del farmaco. I pazienti e le loro famiglie hanno lanciato una campagna internazionale. Si chiama Vertex Save Us e chiede sostegno attraverso una petizione: urly.it/3tnwz. (Valori)

IL PRODOTTO EQUO

On Earth

I prodotti di artigianato hanno rappresentato, all’avvio del commercio equo, la conoscenza di un altro modo di avvicinarsi ai paesi del sud del mondo. Poi, il cammino ha portato al positivo ampliarsi del settore alimentare, arricchito negli anni. Ultimamente mi hanno attratto prodotti particolarmente curati nel materiale e nella fattura, a marchio On Earth di Altromercato. Apprendiamo dal sito ufficiale che “ogni prodotto On Earth ha una sua storia, intrecciata con quella di chi l’ha creato. Chi lo realizza ha spesso storie complesse, ma le sue mani non sono mai sole. Attraverso il dialogo, la trasparenza e l’inclusione sociale, le intrecciamo insieme alle nostre, creando filiere equosolidali e un artigianato che ha a cuore il benessere di chi lo sceglie, ma anche di chi produce. On Earth nasce dall’armonia tra uomo e ambiente, dal legame inscindibile che unisce la nostra passione per la manifattura artigianale e la cura per le persone e le terre in cui vivono. I prodotti On Earth vengono realizzati da realtà che valorizzano le tradizioni locali e le fondono con un design moderno. Un oggetto lavorato, tessuto o creato dall’argilla, dipinto, decorato, fatto a mano, non è mai anonimo: racchiude qualcosa di speciale, come il tocco di un uomo o di una donna, il vero valore da custodire”.

IL LIBRO

IL GRANDE CARRELLO. Chi decide cosa mangiamo. FABIO CICONTE E STEFANO LIBERTI. Ed.

La Terza. Da dove arriva il cibo che compriamo al supermercato? Chi ne decide il prezzo e la disposizione sugli scaffali? Chi paga davvero il costo delle offerte promozionali? Qual è l’impatto sulla qualità dei prodotti che mangiamo? Due giornalisti, autori delle più importanti inchieste sulle filiere agro-alimentari, ci svelano i segreti che si nascondono dietro gli scaffali dei supermercati. IN VENDITA PRESSO CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO.

Per noi l’austerità è il mezzo per contrastare alle radici e porre le basi del superamento di un sistema che è entrato in una crisi strutturale e di fondo, non congiunturale, di quel sistema i cui caratteri distintivi sono lo spreco e lo sperpero, l’esaltazione di particolarismi e dell’individualismo più sfrenati, del consumismo più dissennato. (Enrico Berlinguer)